**Informativa sul trattamento dei dati personali per l’accesso alla sede di lavoro mediante verifica della certificazione verde (green pass)**

**Ai sensi gli artt. 5, par. 1, lett. a), 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR) e dell’art. 17-bis, comma 5, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, introdotto con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27**

La presente informativa è relativa al trattamento dei dati personali degli interessati nel procedimento di verifica della sussistenza e validità della Certificazione verde (c.d. Green pass) da parte del datore di lavoro e del personale incaricato per l’accesso ai locali delle sedi di lavoro della Giustizia Amministrativa.

Il trattamento dei dati personali raccolti sarà improntato ai principi di liceità, correttezza e trasparenza, di limitazione della finalità, di minimizzazione previsti dal GDPR.

I dati personali trattati, sia di tipo “comune” (dati anagrafici e di contatto) che di tipo "particolare" (dati sullo stato di salute et similia), sono quelli strettamente connessi alla procedura di verifica del possesso delle certificazioni verdi digitali COVID-19 (“Green Pass”) in corso di validità, al fine di consentire l’accesso giornaliero degli interessati ai locali della sede di lavoro della Giustizia Amministrativa.

Il Titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 2 del d.P.C.S. 28 aprile 2020, n. 119, è il plesso unitario Consiglio di Stato - Tribunali amministrativi regionali.

La base giuridica del trattamento è l’adempimento di obblighi di legge alla quale il Titolare è soggetto in esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri e per motivi di interesse pubblico rilevante (art. 6, par. 1 lett. c) ed e); art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR), a scopo di prevenzione dal contagio, nonché risponde alle necessità previste dall'art. 9, par. 2, lettera b), del GDPR in materia di diritto del lavoro, sicurezza e protezione sociale. Tra le fonti normative della base giuridica si richiamano: il d.l. 22 aprile 2021, n. 52, conv. dalla l. 17 giugno 2021, n. 87; il DPCM 17 giugno 2021; il d.l. 21 settembre 2021, n. 127 recante “Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening”; il dPCM 12 ottobre 2021 recante “Modifiche al DPCM 17 giugno 2021, recante «Disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"»), in relazione al quale, in occasione del parere reso con provvedimento n. 363 dell'11 ottobre 2021, il Garante per la protezione dei dati personali ha richiamato, peraltro, la necessità che il personale interessato dal processo di verifica delle Certificazioni verdi (Green Pass) venga opportunamente informato dal proprio datore di lavoro sul trattamento dei dati “attraverso una specifica informativa, anche mediante comunicazione resa alla generalità del personale, in conformità agli artt. 5, par. 1, lett. a), 13 e 14 del Regolamento e all’art. 17-bis, comma 5, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (art. 1, comma 1, lett. r), dello schema)”; il DPCM 12 ottobre 2021 con il quale sono state adottate, ai sensi dell’articolo 1, comma 5, del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, le linee guida in materia di condotta delle pubbliche amministrazioni per l’applicazione della disciplina in materia di obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19 da parte del personale.

Il conferimento dei dati personali richiesti con l’esibizione del green pass è obbligatorio. Il rifiuto comporterà l'impossibilità di accedere alle sedi della Giustizia amministrativa.

La procedura di verifica verrà svolta dai soggetti incaricati dal datore di lavoro e, in particolare, verrà svolta dalla Prestige S.r.l., in forza di vincolo contrattuale, nominata responsabile del trattamento dati ex art. 28 del GDPR.

Gli interessati al trattamento, individuati dall’art. 1 del d.l. n. 127/2021, sono i magistrati e il personale della Giustizia Amministrativa, nonchè i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione presso le diverse sedi della Giustizia Amministrativa, anche sulla base di contratti esterni, nonché i visitatori che si rechino nelle sedi della Giustizia Amministrativa per lo svolgimento di una attività propria o per finalità istituzionali (si vedano le Linee guida dettate con il DPCM 12 ottobre 2021 e la Circolare del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa n. 33525 del 13.12.2021).

Le disposizioni in questione non si applicano: ai soggetti che accedono agli uffici giudiziari estranei alle amministrazioni della giustizia, ivi inclusi avvocati e altri difensori, consulenti, periti e altri ausiliari del magistrato, e le parti del processo (art. 2, comma 8, decreto-legge n. 127/2021); ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute (art. 1, comma 3 d.l. n. 127/2021).

La verifica è effettuata tramite l’applicazione “VerificaC19”, installata su un dispositivo fisso o mobile. L’applicazione consente di riscontrare l’autenticità e la validità delle certificazioni emesse dalla Piattaforma nazionale-DGC, senza rendere visibili le informazioni che ne hanno determinato l’emissione e senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore. Per la descrizione delle ulteriori modalità operative di verifica della Certificazione verde si rimanda alla Circolare del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa n. 33525 del 13.12.2021.

In osservanza della disciplina sul trattamento dei dati personali è comunque esclusa la raccolta dei dati dell’intestatario in qualunque forma, salvo quelli strettamente necessari all’applicazione delle misure previste dagli articoli 9-ter ai commi 2 e 5, 9-quinquies, commi 6 e ss., e 9-septies, commi 6 e ss. D.l. 52/2021.

L’attività di verifica non comporta, quindi, la raccolta di dati dell’interessato in qualunque forma, ad eccezione di quelli strettamente necessari, in ambito lavorativo, all’applicazione delle misure derivanti dal mancato possesso della certificazione (si tratta del flusso di comunicazioni in relazione al mancato accesso al luogo di lavoro dovuto all’accertamento del mancato possesso da parte del lavoratore della certificazione verde COVID-19 o alla mancata esibizione della stessa e del flusso di comunicazioni in relazione all’accesso sul luogo di lavoro senza il possesso della certificazione verde COVID-19). L’attività di verifica sarà svolta in modo automatizzato attraverso la scansione del codice QR riportato dalla Certificazione verde mediante l’apposita applicazione informatica “VerificaC19”. Il trattamento avrà luogo fino al permanere degli obblighi di legge previsti dalle disposizioni vigenti o successive in materia. Nessun dato sarà diffuso o comunicato a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative. In particolare, i dati oggetto del trattamento potranno essere comunicati alle pubbliche autorità per le finalità indicate nella normativa richiamata in premessa. Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi (extra-UE) o organizzazioni internazionali.

In caso di necessità di verifica sull’identità dell’interessato può essere richiesta l’esibizione di un documento di riconoscimento per un raffronto con i dati raccolti dalla scansione del QR code.

Nell'ambito del trattamento dei Suoi dati personali, la S.V., nella qualità di Interessato, in qualsiasi momento, può esercitare i seguenti diritti: - Accesso (art. 15 del GDPR) - Rettifica (art. 16 del GDPR) - Cancellazione (oblio) (art. 17 del GDPR) - Limitazione del trattamento (art. 18 del GDPR).

La Sua richiesta può essere recapitata ai soggetti designati al trattamento dei dati dal Titolare, ex art. 4 del d.P.C.S. 28 aprile 2020, n. 119, nelle persone del Segretario Generale e dei dirigenti del Consiglio di Stato e dei TAR, ciascuno relativamente alle attività e ai procedimenti alla cui esecuzione il presente documento è preordinato

La S.V. ha, altresì, diritto di presentare reclamo (art. 77 del GDPR) all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali nel caso in cui ritenga che i Suoi dati siano trattati in modalità non conforme alla normativa vigente. E' prevista la possibilità di ricorso giurisdizionale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 79 del GDPR e 152 del d.lgs. 196/ 2003.

Eventuali istanze o chiarimenti possono essere rivolti ai soggetti designati ai recapiti e con le modalità reperibili sul sito Internet della Giustizia Amministrativa.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali sono: PEC: rpd@ga-cert.it; E-MAIL: rpd@giustizia-amministrativa.it .